

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82 che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri sugli Enti internazionalistici ai quali vengono erogati contributi ordinari annuali – sulla base di una tabella triennale di contributi – per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli Enti ed è stata svolta la vigilanza sulle rispettive situazioni finanziarie.

La Relazione si compone di tre parti:

- Una introduzione, con alcune considerazioni di ordine generale.
- La ricognizione delle attività svolte nell'anno 2000 dagli Enti iscritti nella tabella triennale: per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'Ente, una sintesi delle attività – suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione e delle pubblicazioni – ed un prospetto contabile elaborato a partire dai bilanci degli Enti per favorirne una agevole comparazione.
- La descrizione sintetica del programma delle iniziative finanziate con contributi straordinari a valere sull'articolo 2 della legge e della procedura seguita per l'individuazione delle iniziative.

1. Introduzione

1.1 Nel corso del 1999 e in vista dell'entrata in vigore nel 2000 della riforma del Ministero, venne avviato un processo di riorganizzazione delle competenze anche per la materia degli Enti internazionalistici. L'obiettivo fu di trasferire presso una struttura capofila tutte le funzioni di gestione del rapporto di finanziamento e collaborazione che la Farnesina intrattiene con gli Enti internazionalistici. Tale struttura venne identificata, in ragione delle sue specifiche competenze in materia di previsioni e studi di politica estera, nell'Unità di Analisi e Programmazione. Si sono così poste le basi per realizzare anche in Italia un più stretto rapporto fra l'Amministrazione e i "Think Tanks" ed un miglior collegamento fra specialisti pubblici e privati di politica internazionale, in maniera non dissimile dalle migliori prassi seguite in altri Paesi.

In linea con i principi generali del processo di riforma della Pubblica Amministrazione, il trasferimento di competenze presso un'unica struttura persegue un duplice vantaggio. Sul piano amministrativo-contabile, assolve allo scopo di assicurare l'unificazione e la semplificazione delle procedure di erogazione di contributi nonché delle connesse attività di vigilanza. Sul piano delle attività, mira ad ottimizzare e rendere reciprocamente vantaggiosa la collaborazione fra gli Enti ed il Ministero, favorendo l'individuazione congiunta delle priorità, la programmazione delle attività, la riduzione delle duplicazioni e la ricerca delle convergenze. A tal fine, nel rapporto di collaborazione e scambio fra Enti e Ministero assume una rinnovata importanza la rilevazione da un lato delle esigenze conoscitive ed operative delle Direzioni Generali e della rete diplomatico-consolare, e dall'altro delle specifiche capacità di studio ed elaborazione degli Enti internazionalistici.

Il 1° gennaio del 2000 venne compiuta la prima fase del processo di trasferimento delle competenze in materia di legge 948/82 presso un unico centro di responsabilità amministrativa. Non appena costituita, l'Unità di Analisi e Programmazione procedette alla individuazione delle ricerche, dei convegni, dei seminari e dei corsi finanziabili con contributi straordinari a valere sull'articolo 2 della legge.

La seconda fase del processo di trasferimento delle competenze in materia di legge 948/82, relativa ai contributi ordinari previsti dall'articolo 1, si concluse il 1° gennaio 2001, in coincidenza con la definizione della nuova tabella triennale di contributi. Il 2000 fu infatti l'ultimo anno di vigenza della tabella 1998-2000 istituita con DM 4778/98.

1.2 Nel gennaio 2001 venne presentato al Parlamento dal Ministero degli Affari Esteri un Rapporto ad hoc sulle attività svolte dagli Enti internazionalistici ricompresi nella tabella di contributi ordinari 1998-2000. L'Amministrazione ritenne di presentare il Rapporto - anche se non previsto dalla legge - per fornire una più completa informazione sull'attività degli Enti, nel momento in cui il Parlamento era chiamato a esprimere un parere sulla nuova tabella dei contributi 2001-2003. La presente Relazione aggiorna nel contenuto e nelle tabelle finanziarie il Rapporto.

1.3 Nel corso del 2000, gli Enti internazionalistici hanno assolto in maniera complessivamente adeguata i loro compiti d'istituto. Fra gli Enti che hanno ricevuto contributi ordinari ai sensi dell'articolo 1 della legge 948/82 sono ricompresi sia gli Enti rientranti in base ai propri scopi sociali nella categoria dei centri di ricerca, sia gli Enti che rappresentano organismi italiani in seno ad associazioni internazionali e svolgono di conseguenza una funzione in larga parte istituzionale (quali l'AICCRE e il Comitato Atlantico), sia gli Enti che svolgono la propria attività anche nel settore della formazione del personale diplomatico e del personale di organismi internazionali e della organizzazione di corsi di preparazione per gli aspiranti a tali carriere.

Complessivamente si è registrato un incremento delle attività di ricerca rispetto alle attività di formazione. In taluni casi, attraverso le loro attività di analisi gli Enti hanno svolto un'azione di consulenza diretta o indiretta all'Amministrazione, fornendo a volte spunti di riflessione sulle possibili linee strategiche della politica estera italiana. I risultati migliori si sono verificati innanzitutto in ragione dell'attualità dei programmi e della qualità dei ricercatori degli Enti, nonché della vicinanza ad ambienti accademici e per alcuni di essi del loro inserimento nella grande rete europea degli istituti di ricerca. Il Ministero degli Affari Esteri ha incoraggiato i seminari di maggior pregio al fine di garantire un ampio ed approfondito scambio di idee e contributi sui grandi temi di carattere internazionale.

Esistono tuttavia settori ed aree geografiche nei quali l'attività di analisi dell'attualità politica da parte degli Enti italiani è ancora limitata (ad esempio con riferimento alle regioni dell'Asia centrale e meridionale), spesso per la mancanza di esperti con adeguate conoscenze linguistiche. Il Ministero intende dunque incoraggiare gli Enti a rafforzare le proprie capacità di analisi e ricerca sugli studi di area che rivestono un'importanza fondamentale ai fini dell'elaborazione di previsioni strategiche di politica estera, secondo un modello che in altri Paesi è già consolidato.

1.4 Nel triennio 1998-2000 non si sono registrati progressi in termini di fusioni di Enti a carattere internazionalistico operanti nei medesimi settori di attività. Un eventuale processo di aggregazione che conduca alla formazione di Enti di dimensioni maggiori delle attuali potrebbe, in linea di principio, favorire la disponibilità di maggiori risorse proprie, un'attività di studio e di ricerca di più ampio respiro ed una più facile interazione con alcuni grandi istituti di altri Paesi europei.

Sembra tuttavia opportuno aggiungere che le fusioni fra Enti dovrebbero verificarsi, come auspicato anche dal Parlamento, nel rispetto del principio del pluralismo delle idee, in modo da salvaguardare la diversità di orientamenti e il patrimonio di conoscenze specialistiche che molti Enti hanno accumulato nel tempo. Di per sé, infatti, l'accorpamento non è garanzia di maggior efficacia, se non è accompagnato da una razionalizzazione delle attività e dei costi.

Va anche segnalato che, benché nello scorso triennio non si siano verificate fusioni, si è tuttavia manifestata una positiva tendenza all'aumento delle forme di collaborazione fra alcuni dei principali centri di ricerca, specie nel settore delle pubblicazioni, ma anche in quello delle conferenze e degli incontri di studio. Le attività più significative sono state - tra le altre e a titolo di esempio - il Seminario realizzato nel settembre 2000 dal CESPI e dall'ISPI sui funzionari internazionali, la rivista bimestrale *Global FP* che nasce dalla collaborazione tra IAI e ISPI, la pubblicazione a cura dell'IAI e dell'ISPI del volume "L'Italia e la politica internazionale" che ha avuto seguito in una pubblicazione annuale del 2001, il Forum Italo-Latino-Americano svoltosi a Verona sulle Piccole e Medie Imprese organizzato dal CESPI, dall'ICEPS e dall'IPALMO.

Incoraggiare i contatti fra Enti che possano condurre a più intense forme di collaborazione o di associazione rimane anche per il futuro uno degli obiettivi dell'azione del Ministero, fermo restando — naturalmente — che le decisioni in merito rilevano da scelte autonome degli Enti stessi.

1.5 Dal 1998 al 2000 gli Enti hanno dimostrato una maggiore capacità di attirare risorse da fonti diverse da quelle statali. Questo dato è confermato dalla diminuita incidenza percentuale del contributo ordinario del Ministero sul totale delle entrate, passata mediamente dal 14,70% nel 1998 al 12,78% nel 2000. La media si riferisce a situazioni eterogenee, come dimostrato dalle tabelle finanziarie di ciascun Ente, ma la tendenza appare chiara.

1.6. Oltre ai contributi ordinari, per sostenere l'attività degli Enti a carattere internazionalistico la legge 948/82 prevede all'articolo 2 anche lo strumento dell'erogazione di contributi straordinari: sono contributi finalizzati alla realizzazione di singole iniziative di particolare interesse o all'esecuzione di programmi straordinari, che possono essere assegnati dal Ministero anche ad Enti non iscritti nella tabella triennale, purché essi rispondano ai requisiti fissati dalla legge stessa.

Si tratta di uno strumento che il Ministero ritiene particolarmente utile, in quanto consente un maggiore raccordo fra le erogazioni finanziarie e le esigenze di approfondimento di determinati temi e permette anche una verifica più diretta della qualità delle iniziative realizzate. Di conseguenza, venne proposto al Parlamento di aumentarne la rilevanza, ritoccando la distribuzione delle risorse fra i contributi ordinari e quelli straordinari.

Il Parlamento valutò favorevolmente questa impostazione, disponendo già per l'esercizio finanziario 2000 un aumento dello stanziamento annuo per i contributi straordinari, passato a 425 milioni di lire rispetto ai 225 milioni del 1999. La tendenza è stata confermata nel 2001, quando il Parlamento ha deciso un ulteriore aumento a 655 milioni, ed una corrispondente

diminuzione dello stanziamento destinato ai contributi ordinari per il nuovo triennio 2001-2003, scesi a 3.400 milioni di lire rispetto ai 3.630 milioni del triennio precedente.

Da parte sua, il Ministero ha completamente rivisto le procedure ed i criteri per l'assegnazione dei contributi straordinari. A partire dall'esercizio finanziario 2000, essi vengono decisi nell'ambito di un programma annuale di iniziative approvato nei primi mesi dell'anno, a conclusione di un ampio processo di consultazione condotto dall'Unità di Analisi e Programmazione sia con gli Enti potenzialmente interessati sia con le Direzioni Generali del Ministero e tendente ad individuare, fra quelli presentati, i progetti di maggior interesse rispetto alle priorità della politica estera italiana. Nella terza parte della Relazione sono forniti il quadro complessivo delle iniziative approvate e le informazioni sui criteri seguiti nell'impostare il programma annuale.

2. Contributi ordinari (art. 1)**2.1 Tabella 1998-2000 (D.M. n. 4778 del 13 novembre 1998)**

Ente – Direzione Generale vigilante	Contributo
1. CIPMO (Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	30.000.000
2. Istituto Internazionale di Diritto Umanitario – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	30.000.000
3. ISIA (Istituto Italiano per l'Asia) – DGAE nel 1998 e nel 1999; DGCE nel 2000.	30.000.000
4. Centro per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	40.000.000
5. Forum per i Problemi della Pace e della Guerra – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	40.000.000
6. Istituto Universitario di Studi Europei – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	40.000.000
7. UNIMED (Università del Mediterraneo) – DGRC nel 1998 e nel 1999; DGPC nel 2000.	40.000.000
8. Comitato Atlantico – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	59.000.000
9. AICCIRE (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	70.000.000
10. Centro Studi Americani – DGRC nel 1998 e nel 1999; DGPC nel 2000.	70.000.000
11. ICEPS (Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale ed i Problemi dello Sviluppo) – DGAE nel 1998-99, DGCE nel 2000.	70.000.000
12. Fondazione De Gasperi – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	141.000.000
13. CIME (Consiglio Italiano Movimento Europeo) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	150.000.000
14. CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	250.000.000
15. IPALMO (Istituto per le Relazioni tra l'Italia ed i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente) – DGCS nel 1998, 1999 e 2000.	300.000.000
16. IAI (Istituto Affari Internazionali) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	680.000.000
17. ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) – DGAE nel 1998-99, DGCE nel 2000.	790.000.000
18. SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) – DGAP nel 1998 e nel 1999; DGAPM e DU nel 2000.	800.000.000
Totale	Lit. 3.630.000.000

Nota: Nel triennio 1998-2000 la vigilanza sugli Enti presenti in tabella era di competenza delle sottospecificate Direzioni:

D.G.A.P.	(Direzione Generale per gli Affari Politici);
D.G.A.E.	(Direzione Generale per gli Affari Economici);
D.G.R.C.	(Direzione Generale per le Relazioni Culturali);
D.G.C.S.	(Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo);
D.G.A.P.M. e D.U.	(Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali e i Diritti Umani);
D.G.C.E.	(Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria);
D.G.P.C.	(Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale).

2.2 Tabella 2001-2003 (D.M. n. 1203 del 21 marzo 2001)**2.2 Tabella 2001-2003 (D.M. n. 1203 del 21 marzo 2001)**

Ente		Contributo
1	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)	28.000.000
2	Istituto Italiano per l'Asia (ISIA)	28.000.000
3	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	28.000.000
4	Forum per i problemi della pace e della guerra	38.000.000
5	Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica	38.000.000
6	Istituto Universitario di Studi Europei	38.000.000
7	Università del Mediterraneo (UNIMED)	38.000.000
8	Comitato Atlantico	55.000.000
9	Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)	65.000.000
10	Centro Studi Americani	65.000.000
11	Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale e i Problemi dello Sviluppo (ICEPS)	65.000.000
12	Fondazione per la Pace e la Cooperazione internazionale "Alcide De Gasperi"	132.000.000
13	Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)	140.000.000
14	Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)	234.000.000
15	Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO)	281.000.000
16	Istituto Affari Internazionali (IAI)	637.000.000
17	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)	740.000.000
18	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)	750.000.000
Totale		3.400.000.000

Nota: Con decorrenza 1.1.2001 la vigilanza e la competenza all'erogazione dei contributi ordinari ai sensi dell'art.1 della Legge 948/82 di cui alla tabella valida per il triennio 2001-2003 è stata demandata alla Segreteria Generale – Unità di Analisi e Programmazione

2.3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli Enti nel 2000

Note esplicative sulla redazione delle schede individuali degli Enti in tabella:

- Le schede individuali – elaborate dalla Segreteria Generale Unità di Analisi e Programmazione – comprendono la descrizione delle finalità dell'Ente, una sintesi dell'attività svolta nell'anno 2000 (suddivisa nelle categorie previste dalla legge 948/82: ricerca, convegni o seminari, formazione e pubblicazioni) ed un prospetto contabile.
I prospetti contabili sono stati elaborati, sulla base dei bilanci presentati dagli Enti, con la finalità di consentire una lettura immediata sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente in quanto in molti casi i bilanci non presentano caratteristiche di redazione omogenee, spesso sono in forma semplificata o estremamente sintetica.
Poiché a decorrere dall' 1.1.2001 la vigilanza e la competenza all' erogazione dei contributi ordinari ai sensi dell'art. 1 della Legge 948/82 di cui alla tabella valida per il triennio 2001-2003 è stata demandata alla Segreteria Generale – Unità di Analisi e Programmazione, si è cercato, sin dall'esercizio finanziario 2000, di sensibilizzare gli Enti sulla necessità che i bilanci fossero improntati su criteri di omogeneità e trasparenza al fine di ridurre le difformità di redazione dei bilanci stessi e renderli più leggibili nelle principali voci di spesa.
- I contributi del Ministero degli Affari Esteri indicati nelle schede contabili degli Enti sono esclusivamente quelli derivanti dall'applicazione della Legge 948/82 artt. 1 e 2
- I nominativi dei Responsabili dell'Ente, indicati nella scheda, sono aggiornati alla data della presente relazione.

2.3.1 CIPMO

Denominazione sociale e sede: Centro Italiano Per La Pace In Medio Oriente. Galleria Vittorio Emanuele, 11-12 - 20121 Milano. Tel. 02-866147 - Fax 02-866200 - e-mail: cipmo@tin.it

Presidente Onorario: Rita Levi Montalcini **Direttore** Janiki Cingoli

Finalità: Promuovere la soluzione del conflitto israelo-palestinese, favorendo il dialogo su tematiche cruciali del Processo di Pace anche attraverso ricerche e seminari. Interventi di cooperazione allo sviluppo a favore delle popolazioni medio orientali.

Contributo annuale del MAE nel triennio 1998 - 2000: Lit. 30.000.000

Contributo annuale del MAE nel triennio 2001 - 2003: Lit. 28.000.000

Attività svolte nel 2000*Formazione*

Anche nel corso dell'anno considerato l'"Unità Palestina" ha realizzato, nell'ambito della attività di cooperazione allo sviluppo, i seguenti progetti comprendenti attività di formazione:

- Progetto finalizzato all'aggiornamento e alla qualificazione di dirigenti e quadri, operanti nelle aziende lapidee palestinesi, sulle problematiche relative al marketing e all'export di prodotti lapidei.
- Progetto finanziato dalla Unione Europea e finalizzato alla ristrutturazione di 12 asili a Gerusalemme Est e formazione di insegnanti. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Ong palestinese Palestinian Center for Microproject Development.

Convegni, Conferenze, Seminari

- Ciclo di due conferenze organizzate in collaborazione con il Dipartimento di Studi Internazionali dell'Università degli studi di Milano, l'Istituto di Géografia Umana dell'Università degli Studi di Milano, il Cesvi – Cooperazione e Sviluppo, il CESPI e con il sostegno della Commissione Europea: "Israele a cinquant'anni: Sionismo e post-Sionismo"; "Analisi del processo di pace Israele – Palestinese – Siriano";
- Ciclo di conferenze Nodi Mediterranei 2000: "Medio Oriente. La svolta possibile"; "Acqua: guerra e pace nel Medio Oriente e nel Mediterraneo "; "Medio Oriente: Quale pace dopo l'odio"; Prospettive di pace in Medio Oriente. Il ruolo dell'Egitto.

Pubblicazioni

- Pubblicazione della ricerca "Quale Stato? Posizioni e aspettative palestinesi" avviata nel 1999 con un contributo straordinario del Ministero Affari Esteri ex art. 2 della Legge 948/82

Ricerche

- Avvio della ricerca "Stato politica religione in Palestina" che ha beneficiato di un contributo straordinario ai sensi dell'Articolo 2 della legge 948/82. L'obiettivo della ricerca è di comprendere ed analizzare l'Islam quale fattore modellante e centrale dell'esperienza storica e quotidiana di un'intera collettività, quale criterio determinante dell'identità individuale e di gruppo. Esaminare, dunque, i cardini dell'Islam rispetto a domande relative all'orizzonte della politica, alla gestione della res publica, al rapporto fra comunità e stato, fra maggioranza e minoranza.

Situazione finanziaria

CIPMO	CONSUNTIVO 1999		CONSUNTIVO 2000		PREVENTIVO 2001	
Contributo ordinario del MAE	30.000.000	5%	30.000.000	4%	28.000.000	2%
Contributo straordinario MAE	20.000.000		20.000.000			
Entrate	548.116.734		743.358.042		1.599.400.000	
Uscite	541.079.780		649.904.932		1.599.400.000	
Avanzo/disavanzo di gestione	7.036.954		93.453.110			
Avanzo/disavanzo di amministr.						
Spese per il personale						
Consulenze esterne	126.873.008	23%	124.701.843	19%	70.000.000	4%
Spese Generali	62.204.604	11%	61.320.932	9%	88.000.000	6%
Spese Istituzionali	352.002.168	65%	298.325.674	46%	1.415.000.000	88%
Interessi passivi			5.596.645			
Interessi attivi	2.405.610					
Commissioni bancarie						

Tutti i valori sono espressi in lire. Le percentuali, arrotondate all'unità, indicano rispettivamente l'incidenza del contributo del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni:

I bilanci sono ben articolati e dettagliati. Le voci di spesa sono strettamente correlate all'entrate e divise per progetti specifici. L'Ente redige solo il conto economico e non anche lo stato patrimoniale che consentirebbe una valutazione più completa delle risorse disponibili per l'attività istituzionale. L'Ente non indica in bilancio costi per il personale. Interpellato in proposito ha comunicato di avvalersi sin dal 1999 esclusivamente di collaboratori esterni. Alta la percentuale delle spese istituzionali che sono costituite da costi per le ricerche,

2.3.2 ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO

Denominazione sociale e sede: Istituto Internazionale di Diritto Umanitario Villa Ormond - Corso Cavallotti 113 - 18038 Sanremo. Tel. 0184-541848 - Fax 0184541600 - **e-mail:** sanremo@iihl.org **sito web:** www.iihl.org

Presidente: Jovan Patrnoic **Segretario generale:** Stefania Baldini

Finalità: : l'Istituto promuove la diffusione e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario ed opera a tutti i livelli per la sua concreta attuazione. Dispone di un ufficio di collegamento a Ginevra per i rapporti con i Governi e con le Organizzazioni Internazionali. Opera in stretta collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa. E' riconosciuto nel sistema delle Nazioni Unite come ONG con status consultivo nel Consiglio Economico e Sociale e nell'Alto Commissariato per i Rifugiati. Uno statuto analogo gli è attribuito dal Consiglio d'Europa. Dal 1976 l'IIDU organizza un programma regolare di corsi per ufficiali delle forze armate, avente per oggetto le norme del diritto internazionale applicabili nei conflitti armati. Cura la pubblicazione di libri e periodici.

Contributo annuale del MAE nel triennio 1998 - 2000: Lit. 30.000.000

Contributo annuale del MAE nel triennio 2001 - 2003: Lit. 28.000.000

Attività svolte nel 2000*Ricerca*

- La seconda riunione del progetto di ricerca "Protezione umanitaria nei conflitti non internazionali" ha avuto luogo dal 18 al 22 ottobre, a Sanremo, con la partecipazione di una trentina di esperti.

Conferenze, Convegni, Seminari

Congresso su "L'azione umanitaria e la sovranità degli Stati" svoltosi sotto gli auspici del comitato internazionale della Croce Rossa, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni e della Federazione Internazionale della Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (San Remo, 31 agosto-2 settembre 2000).

Formazione

L'Istituto organizza corsi internazionali con un ampia partecipazione di ufficiali provenienti da più di 150 Paesi.

- Sei corsi di base per militari: quattro in inglese, uno in francese e uno in spagnolo;
- Seminario per Medici Militari;
- Corso Militare Avanzato;
- Corso per Direttori di Programmi di Formazione;
- Seminario su obiettivi militari e DIU;

- Due corsi sul diritto internazionale dei rifugiati (in lingua francese e inglese) ai quali hanno contribuito l'Alto Commissariato Rifugiati e l'Ufficio Federale Svizzero per i Rifugiati.

Pubblicazioni

- Relazione del Segretario Generale per l'anno 1999;
- Newsletter (trimestrale)
- "New Issues for International Humanitarian Law Regarding Humanitarian Assistance"

Situazione finanziaria

Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	CONSUNTIVO 1999		CONSUNTIVO 2000		PREVENTIVO 2001	
Contributo ordinario del MAE	30.000.000	2%	30.000.000	2%	28.000.000	1%
Contributo straordinario MAE						
Entrate	1.448.389.768		1.796.976.493		2.096.300.000	
Uscite	1.448.389.768		1.686.229.972		2.096.300.000	
Avanzo/disavanzo di gestione	-		110.746.521			
Avanzo/disavanzo di amministr.						
Spese per il personale	269.851.187	19%	403.000.000	24%	396.709.000	19%
Spese per consulenze			65.556.484	4%	60.000.000	3%
Spese Generali	175.154.594	12%	189.000.000	11%	170.000.000	8%
Spese Istituzionali	770.069.043	53%	954.007.344	57%	1.356.591.000	65%
Interessi passivi	20.525.830		22.128.622		3.000.000	
Interessi attivi	66.594.103		19.558.000			
Commissioni bancarie	4.611.393					

Tutti i valori sono espressi in lire. Le percentuali, arrotondate all'unità, indicano rispettivamente l'incidenza del contributo del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite

Annotazioni:

L'Ente al 31.12.1999 aveva un avanzo di amministrazione di 177 milioni a cui si aggiunge l'avanzo di gestione dell'anno 2000. L'ente accantona tali avanzi di amministrazione per iniziative di carattere generale ed in parte per la ricerca e per i corsi rifugiati. La situazione economica e patrimoniale dell'ente appare solida con delle entrate cospicue dovute essenzialmente a contributi da parte di istituzioni pubbliche e private sia italiane che straniere. La percentuale di contributi da parte di Enti ed Organizzazioni straniere è maggiore di quella relativa ai contributi di parte italiana. I bilanci sono ben articolati e dettagliati e non presentano voci che possano dar luogo a particolari osservazioni. La gestione complessivamente appare corretta con un alta percentuale di attività istituzionali che sono ben correlate alle rispettive voci di entrata.

2.3.3 ISIA

Denominazione sociale e sede: ISIA - Istituto Italiano per l'Asia Via Ennio Quirino Visconti, 103 – 00193 Roma. Tel. 06-6878581 – Fax 06-68300714. e-mail: isia@melink.it

Presidente: Giulio Orlando **Segretario Generale:** Antonio Loche

Finalità: L'Istituto si propone fini di informazione, promozione culturale e sviluppo con i Paesi asiatici ed arabi. Favorisce la cooperazione economica, attraverso iniziative idonee ad approfondire la conoscenza dei problemi legati allo sviluppo dei Paesi asiatici. Promuove missioni di parlamentari, imprenditori, docenti universitari e ricercatori, giornalisti, studenti provenienti da Università e scuole medie superiori del nostro Paese. Promuove la costituzione di Associazioni bilaterali di amicizia con alcuni Paesi asiatici ed arabi.

Contributo annuale del MAE nel triennio 1998 - 2000: Lit. 30.000.000

Contributo annuale del MAE nel triennio 2001 - 2003: Lit. 28.000.000

Attività svolte nel 2000*Incontri, Convegni e Seminari*

- Seminario sulla "Cooperazione economica e culturale Italia-Iraq (Baghdad 28 gennaio).
- Convegno sul tema "La cooperazione culturale tra Italia e Cina a 30 anni dall'apertura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi" (Pechino 27 febbraio).
- "Prospettive degli scambi commerciali tra l'Italia ed i Paesi del Golfo arabo – persico all'avvio del 3° millennio (Dubai e Abu Dhabi 24 marzo).
- Seminario sul tema "Dieci anni dopo la Guerra del Golfo: è ancora giusto conservare le sanzioni ONU nei confronti dell'Iraq?" (Roma 4 aprile).
- "La diplomazia parlamentare al servizio della stabilità della regione euro-araba" (Roma 8 giugno).
- "Market Globalization – From Local to Global: how to handle the transition?". Obiettivo del Seminario è stato quello di dare una valutazione su come la globalizzazione ha influenzato le dinamiche dell'evoluzione del mercato nel mondo (Il Cairo 15 luglio).
- Convegno sul tema "Le truppe israeliane hanno abbandonato il Sud del Libano: quali prospettive" (Roma 25 luglio).
- Seminario sul tema "Relazioni tra Sudan e Italia: contributo alla stabilità regionale del Corno d'Africa". Alla manifestazione si è registrata la presenza di numerosi parlamentari italiani (Roma 26 luglio).
- Seminario sulla "Cooperazione industriale e commerciale tra Italia e Pakistan alla vigilia del 3° millennio" (Roma 10 ottobre).
- Convegno sulle "Opportunità per le imprese italiane nei programmi nazionali di sviluppo delle Filippine" (Roma 17 ottobre).
- Convegno sull'India. Il Convegno, durante il quale è stata presentata una ricerca dell'ISIA sull'economia indiana, si è chiuso con un impegno a lanciare un forte programma di iniziative bilaterali per il 2001 (Roma 18 ottobre).